

Francesco Lo Presti, Alessandra Priore,  
*La formazione del Sé corporeo.*  
*Genesi socio-culturale e percorrenze educative,*  
PensaMultimedia, Lecce 2022, pp. 151

DI VALERIO FERRO ALLODOLA\*

La conoscenza non si trova solo “nella mente”, ma nell’esperienza passata del soggetto persona, negli attuali mente e corpo della stessa persona, nei suoi piani ed azioni future, ci ricordano magistralmente Connelly e Clandinin (1997). Il “risiedere” della nostra esperienza è dunque anche “nel corpo”; infatti, «per gran parte del tempo (se non per la maggior parte), noi pensiamo e impariamo senza riflettere. [...] La riflessione comporta inevitabilmente una critica», afferma Mezirow.

In tale solco del rapporto tra apprendimento e educazione, si pone la necessità di lavorare sulla nostra capacità di capire, agire e valutare. Sono perciò urgenti – per dirla con Morin – una “riforma del pensiero” e un “nuovo umanesimo”, che siano in grado di sostituire «un pensiero che isola e separa [con] un pensiero che distingue e unisce»; un pensiero che sia complesso e “dialogico” (Watzlawick).

Gli ultimi decenni della ricerca educativa sono stati caratterizzati, in particolare, da un nuovo paradigma bio-educativo (Frauenfelder, 2001; Frauenfelder, Santoianni, 2002; Frauenfelder, Santoianni, Striano, 2004), fondato sul riconoscimento della relazione fra mente, corpo, ambiente, artefatti e processi di conoscenza. Qualificandosi come un approccio post-costruttivista, il paradigma bio-educativo approfondisce il rapporto tra organismo e ambiente e tra corpo e cognizione, grazie agli studi sull’*embodied cognition*, in cui la conoscenza è “in-corporata” nella caratterizzazione biologica del soggetto.

Il volume di Lo Presti e Priore si inserisce proprio in questa pluridecennale tradizione di studi, che fa capo in Italia a Elisa Frauenfelder – fondatrice e guida, per oltre cinquant’anni, della *Scuola napoletana di pedagogia* – a

\* Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane – DiGiES.

partire dai suoi studi che hanno messo in relazione la neurofisiologia e la biologia dell'apprendimento con l'educazione.

L'introduzione degli Autori dichiara subito la prospettiva epistemologica da cui muove l'opera, facendo riferimento agli studi compiuti da due autorevoli studiosi come Cunti (2016) e Gamelli (2022):

La Pedagogia del corpo, come ambito specifico di interesse, assume come fondamentale l'idea che il corpo sia l'origine dell'esperienza apprenditiva dell'individuo e che contenga un enorme potenziale trasformativo<sup>1</sup>, che si esprime per mezzo del rapporto che esso può instaurare con l'ambiente, oggetti ed altri corpi. La ricerca pedagogica sul corpo parte dal presupposto che esso sia "un oggetto educativo e di cura particolare" e si concentra sulla riorganizzazione dei setting formativi finalizzata ad una sua maggiore valorizzazione (infra, p. 7).

Da questa premessa deriva lo scopo del volume, ovvero quello di fornire possibili piste di riflessione scientifica circa il ruolo che i processi sociali e culturali possono svolgere nel formare il senso del Sé corporeo.

Se la cultura, le dinamiche di scambio e di relazione sociale, svolgono un ruolo centrale nel definire percorsi di vita e formazione – a partire dai modelli che custodisce e veicola – i processi di costruzione e di condivisione dei modelli e delle rappresentazioni di corpo e di corporeità che la cultura produce, divengono oggetti epistemici di una pedagogia che si concentra sul disvelamento e sulla capacità di direzionare la formazione del Sé corporeo in chiave critico-educativa.

Il volume declina, quindi, "un insieme di saperi e di riflessione utili alla configurazione di azioni formative concentrate sulla gestione critica e consapevole del Sé corporeo, intendendo quest'ultima come finalità sostanziale di una progettazione esistenziale autonoma e dal valore emancipativo" (infra, p. 8).

Strutturato in due parti, la prima indaga la conoscenza come costruzione socio-culturale e in particolare, le teorie socio-antropologiche e psico-sociali in prospettiva pedagogica, il ruolo della cultura nella costruzione dell'esperienza, le rappresentazioni sociali per la gestione del Sé, l'influenza dello stereotipo e del pregiudizio sui processi di conoscenza e infine, le dinamiche di gruppo nei processi di adesione ai modelli culturali.

La seconda parte del volume si focalizza sulla formazione socio-culturale del sé corporeo, sviluppando la tematica dell'immagine corporea

come elemento costitutivo del Sé, le dinamiche costruttive e le possibili derive dell'identità sociale del corpo, così come le dimensioni critiche del Sé nel cambiamento del corpo. In questa analisi, uno spaccato di approfondimento assai interessante (tra gli altri) è dedicato ai significati e alle prospettive pedagogiche del "corpo malato", in cui

il discorso sulla disabilità fisica riveste un ruolo centrale, che da un punto di vista pedagogico va necessariamente inquadrato nell'ambito dell'importante tema della costruzione soggettiva e sociale dei significati attorno al corpo sano e al corpo malato, i cui modelli, generalmente in antitesi tra loro, contribuiscono a consolidare certe rappresentazioni sociali. Si pensi, ad esempio, alle idee che gli individui elaborano relativamente al dominio della salute o della malattia, stabilendo di volta in volta quali sono le potenzialità o le mancanze, le possibilità di partecipazione o la condizione di isolamento e di emarginazione (infra, p. 115).

L'ultimo paragrafo, infine, lancia la prospettiva narrativa del corpo come pratica educativa, sottolineando come la natura plurale dell'identità e del cambiamento si riveli un bisogno educativo primario, che fonda le sue radici nei più recenti modelli di cura di sé e della propria corporeità. È dunque necessario progettare percorsi di formazione alla corporeità che riguardino i diversi campi del sapere e differenti forme espressive come "luoghi" di riflessione e costruzione di senso, coinvolgendo attivamente i soggetti all'interno di processi riflessivi incentrati sulla realizzazione di esperienze corporee creative ed innovative.

Il volume si rivolge ai docenti di ogni ordine e grado, dirigenti scolastici, formatori e studenti dei corsi di laurea delle professioni pedagogiche e motorio-sportive.